

RESOCONTO STENOGRAFICO

359^a SEDUTA

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 2001

Presidenza del vicepresidente SILVESTRO
indi
del presidente CRISTALDI

INDICE

pag.

Assemblea regionale siciliana (Comunicazione del programma dei lavori):	
PRESIDENTE	27
Commissioni legislative (Comunicazione di assenze e sostituzioni)	3
Comunicazione di sospensione giudizio da parte del Tar	
PRESIDENTE	3
Disegni di legge (Annuncio di presentazione)	2
(Annuncio di presentazione e contestuale invio alle Commissioni legislative)	2
(Comunicazione di apposizione di firma al disegno di legge n. 1219)	3
Giunta regionale (Comunicazione di trasmissione copia di deliberazioni adottate)	4
Interrogazioni (Annuncio di risposte scritte)	1
(Annuncio)	4
(Comunicazione relativa ad esito di interrogazioni)	21
Interpellanze (Annuncio)	18
Missioni	1
Mozioni (Annuncio)	20
(Determinazione della data di discussione)	22, 27

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni:

- Da parte dell'assessore per il turismo alle seguenti interrogazioni:
 - numero 570 dell'onorevole Catanoso Genoese
 - numero 594 degli onorevoli Sudano ed altri
 - numero 3171 dell'onorevole Fleres

La seduta è aperta alle ore 17.40.

BARBAGALLO SALVINO, segretario f. f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione, per ragioni del loro ufficio gli onorevoli: La Grua e Leontini dal 16 al 20 febbraio 2001; Fleres dal 20 al 21 febbraio 2001; Burgarella Aparo e Silvestro dal 21 febbraio all'1 marzo 2001.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore per il Turismo, le comunicazioni e i trasporti, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

numero 570 «Revoca delle funzioni di direttore amministrativo dell'Azienda delle terme regionali di Acireale», dell'on. Catanoso Genoese;

numero 594 «Notizie sulla nomina di un vice-commissario straordinario presso le Terme di Acireale», degli onorevoli Sudano, Barbagallo Giovanni, Mele, Pellegrino, Pignataro, Vella e Zago.

numero 3171 «Notizie sull'attività del com-

missario straordinario dell'Azienda autonoma delle terme di Acireale nei rapporti con la partecipata "Siciliana Acque Minerali SAM srl", azienda che imbottiglia l'acqua "Pozzillo", dell'onorevole Fleres.

Le risposte scritte testé annunziate saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

numero 1217 «Interventi per la riduzione del costo del trasporto aereo e dell'autotrazione in Sicilia», dagli onorevoli Crisafulli, Speziale, Battaglia, Capodicasa, Cipriani, Giannopolo, Monaco, Oddo, Pignataro, Silvestro, Villari, Zago, Zanna, in data 7 febbraio 2001;

numero 1218 «Disciplina della trasformazione degli enti fieristici in società di capitali o in holding di società», dal Presidente della Regione (Leanza) su proposta dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (Speranza), in data 13 febbraio 2001;

numero 1219 «Modifica della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9 recante disposizioni per la costituzione delle province nel territorio della Regione siciliana», dagli onorevoli Pignataro, Barbagallo Salvino, Barbagallo Giovanni, Liotta, Lo Certo, Villari, Capodicasa, Monaco, Silvestro, in data 13 febbraio 2001;

numero 1220 «Norme per l'assegnazione e cessione dei terreni all'interno dei piani di insediamenti produttivi», dall'onorevole La Grua, in data 13 febbraio 2001;

numero 1221 «Disposizioni urgenti per l'inserimento lavorativo di soggetti impegnati nel bacino dei lavori socialmente utili», dal Presidente della Regione (Leanza) su proposta dell'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione (Adragna) in data 14 febbraio 2001.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e contestuale invio alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati e contestualmente inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

numero 1213 «Norme per le elezioni al turno primaverile nei comuni di Bagheria, Caccamo, Ficarazzi e Villabate»,
d'iniziativa parlamentare;

numero 1216 «Norme sui referendum previsti dall'articolo 17 bis dello Statuto»,
d'iniziativa parlamentare.

«ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (III)

numero 1212 «Provvedimenti in favore del personale del settore zolfifero di cui alla legge regionale 6 giugno 1975, n. 42»,
d'iniziativa governativa.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

numero 1210 «Disciplina transitoria del trasporto pubblico locale»,
d'iniziativa parlamentare;

numero 1211 «Modifiche alle tabelle per la formazione dei contingenti riguardanti l'occupazione forestale, di cui all'articolo 46 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16»,
d'iniziativa parlamentare;

numero 1214 «Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e degli alloggi assegnati alle Forze dell'Ordine»,
d'iniziativa governativa.

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

numero 1215 «Modifica alla legge regionale 16 aprile 1986, n. 19 recante "Istituzione dell'ente lirico regionale Teatro Massimo Vincenzo

Bellini con sede in Catania. Provvidenze per il Teatro V.E. di Messina e per attività teatrali”», d'iniziativa governativa,

invitati in data 12 febbraio 2001

Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico le assenze e le sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative per il periodo dal 12 al 13 febbraio 2001:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

– Assenze:

Riunione del 13 febbraio 2001 (*ant.*): Ortisi, Barbagallo Giovanni, Aulicino, Cimino, Forgione, Galletti, Leontini, Petrotta, Scalia, Silvestro, Virzì.

Riunione del 13 febbraio 2001 (*pom.*): Ortisi, Barbagallo Giovanni, Aulicino, Forgione, Galletti, Leontini, Monaco, Petrotta, Scalia, Silvestro, Virzì.

«BILANCIO E FINANZE» (II)

– Assenze:

Riunione del 12 febbraio 2001: Giannopolo, Calanna, Cintola, Liotta, Manzullo, Petrotta, Pignataro, Spagna, Spezziale.

Riunione del 13 febbraio 2001 (*ant.*): Aulicino, Calanna, Liotta, Manzullo, Petrotta, Pignataro, Spagna.

Riunione del 13 febbraio 2001 (*pom.*): Giannopolo, Aulicino, Calanna, Cintola, Croce, Liotta, Manzullo, Petrotta, Pignataro, Spagna, Spezziale.

«ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (III)

– Assenze:

Riunione del 13 febbraio 2001: Basile Giuseppe, Leontini, Castiglione, Catanoso Genoese, Costa, La Grua, Trimarchi.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

– Assenze:

Riunione del 13 febbraio 2001: Mele, Pellegrino, Scalici, Vella.

– Sostituzioni:

Riunione del 13 febbraio 2001: Zago sostituito da Pignataro; Burgarella Aparo sostituito da Basile Giuseppe; Crisafulli sostituito da Zanna; Grimaldi sostituito da Croce; Seminara sostituito da Tricoli.

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

– Assenze:

Riunione del 13 febbraio 2001: Basile Giuseppe, Battaglia, Castiglione, Lo Certo, Misuraca, Pagano, Pezzino, Scalici, Sudano.

– Sostituzioni:

Riunione del 13 febbraio 2001: Briguglio sostituito da Scalia.

**Comunicazione di sospensione
di giudizio da parte del T.A.R.**

PRESIDENTE. Comunico che con ordinanza n. 9 del 2001, il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, Sezione staccata di Catania, Sezione III, visto il procedimento penale contro la Presidenza della Regione siciliana, in persona del Presidente *pro tempore* e dei comuni di Acicatena, Gravina di Catania, Giarre e Catania, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di incostituzionalità degli articoli 1, 3 e 4 della legge regionale n. 9 del 1993, per violazione degli articoli 3, 36 e 97 della Costituzione, sospende il giudizio, e ha disposto l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

**Comunicazione di apposizione di firma
ad un disegno di legge**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del

15 febbraio 2001, l'onorevole Guarnera Vincenzo ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1219 «Modifica della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9, recante disposizioni per la costituzione delle province nel territorio della Regione siciliana».

Comunicazione di trasmissione di copia di deliberazioni adottate dalla giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, della legge regionale 16 marzo 1992, n. 4, ha trasmesso copie delle deliberazioni, da n. 247 a n. 325, da n. 327 a n. 337, da n. 344 a n. 349, adottate dalla Giunta regionale nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2000.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BARBAGALLO SALVINO, *segretario f.f.:*

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

persistono frequenti e pressanti voci di irregolarità nella conduzione dei corsi di specializzazione per insegnanti di sostegno, che si sarebbero svolti con criteri difformi da quelli dettati dal legislatore;

tali difformità si riscontrerebbero sotto diversi profili, ed in particolare:

a) quello della preliminare ricognizione, presso i provveditorati, del fabbisogno di docenti per il sostegno;

b) quello dell'istituzione, organizzazione e gestione diretta dei corsi da parte dell'Università, pur con la prevista possibilità di convenzione con enti specializzati;

c) quello dell'adozione di programmi conformi agli obiettivi formativi definiti dal DMPI n. 226 del 27 giugno 1995;

il Ministero della Pubblica Istruzione non riconoscerà i diplomi conseguiti in seguito ad alcuni corsi, e cioè:

1) quelli affidati ad enti terzi o la cui istituzione non sia stata preceduta dall'accertamento, presso i provveditorati, del fabbisogno di personale docente, o che siano stati inseriti in convenzioni che non indichino il loro numero e la dislocazione territoriale;

2) inoltre, nei casi in cui sia stata affidata agli enti l'organizzazione amministrativa e gestionale, le attività relative alla selezione dei corsisti, i rapporti con la docenza interna, gli aspetti finanziari e gestionali, compiti questi che devono essere assolti dall'università e quindi non delegabili;

per sapere se intenda disporre la sospensione di tutti quei corsi tenuti in difformità dalle disposizioni vigenti». (4292)

(*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

PEZZINO

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che il Presidente della Regione siciliana ha richiesto un monitoraggio sulle condizioni delle dighe presenti nell'Isola;

considerato che in precedenza è stato necessario svuotare alcuni invasi, nonostante lo scarso approvvigionamento idrico che ha interessato in particolare il settore dell'agricoltura;

osservato che per quanto riguarda la provincia di Trapani è stato realizzato uno studio da parte dell'Ente sviluppo agricolo (ESA) per il consolidamento ed il potenziamento della diga Trinità, che interessa il territorio di Castelvetrano, Marsala, Petrosino ed altri Comuni;

per sapere se il Governo regionale intenda prendere in considerazione lo studio predisposto dall'ESA per realizzare subito le opere necessarie ad aumentare la capacità di accumulo delle acque ed il consolidamento dell'intera struttura». (4293)

(*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

ODDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

presso il Comune di Alia continuano a perpetrarsi violazioni di legge sistematiche che hanno portato il Sindaco del suddetto Comune, Gaetano D'Andrea, ad essere al centro di numerose indagini da parte dell'Autorità giudiziaria;

ultima in ordine di tempo è la chiusura del mattatoio comunale a causa delle pericolosissime carenze igienico-sanitarie riscontrate dagli Ispettori dell'AUSL 6 di Palermo;

considerato che il comportamento del Sindaco D'Andrea ormai certifica senza ombra di dubbio la sua grave incompetenza ed incapacità nel gestire la cosa pubblica;

per sapere se non ritengano opportuno commissariare immediatamente il Comune di Alia, procedendo alla rimozione del Sindaco Gaetano D'Andrea per grave e continua incompetenza ed incapacità nel gestire la cosa pubblica» (4294).

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

SEMINARA

«All'Assessore per la sanità, premesso che, essendo cresciuta la cultura della prevenzione, è fortemente aumentata la richiesta di diagnosi precoci;

osservato che in campo ginecologico la misura diagnostica fondamentale (pap-test) è di facile realizzazione ed eseguibile da strutture capillarmente diffuse sul territorio;

visto che la prevenzione del carcinoma mammario richiede, invece, un esame (mammografia) realizzabile solo con attrezzature radiologiche sofisticate da parte di personale tecnico qualificato e deve riguardare tutta la popolazione femminile soprattutto al di sopra dei 45 anni;

preso nota del fatto che nel territorio della USL 3 di Catania esistono tre apparecchi radiologici per mammografia (Acireale, Pedara e Ca-

tania) funzionanti e un quarto, inspiegabilmente inutilizzato, a Pedara nel distretto n. 8;

constatato che i tempi per la mammografia sono di nove/dieci mesi e, pertanto, diventa difficile pensare che si possa sostenere la domanda di screening su pazienti asintomatici quando è già difficile assicurare una tempestiva diagnosi in caso di malattie conclamate;

ricordato che al Comune di Tremestieri Etna un'apposita mozione è stata approvata dal Consiglio comunale per chiedere alla AUSL n. 3 di Catania di rimuovere tutte le cause di tali disagi e per ridisegnare una mappa dei bisogni delle popolazioni insistenti sul territorio del distretto 8;

visto che:

risulta approvato e finanziato dall'Assessorato regionale alla Sanità a favore dell'ASL 3 di Catania un piano di screening mammografico per la sola città di Catania;

ciò rischierebbe di essere considerato come un atto in qualche modo discriminatorio per le donne della provincia a vantaggio di quelle della città;

per sapere se non:

avverte la necessità di verificare lo stato di funzionalità delle attrezzature e la loro corretta e piena utilizzazione;

ritenga opportuno procedere con gli organi dell'Ausl 3 di Catania a una verifica dell'opportuna distribuzione del personale;

intenda verificare i bisogni delle popolazioni interessate, garantendo comunque la necessaria tempestiva assistenza in caso di malattie conclamate». (4295)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VILLARI - MONACO - PIGNATARO

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che la sezione provinciale di Trapani della Fe-

derazione nazionale enti locali (sindacato che ha firmato il contratto del pubblico impiego Regioni - Autonomie locali) ha denunciato il Sindaco di Salemi per violazione degli obblighi di legge relativi alla separazione fra organi di Governo e organi di direzione burocratica ed amministrativa;

considerato che il Sindaco di Salemi si è autoproclamato presidente della delegazione trattante ed ha partecipato ai lavori per la razionalizzazione degli uffici seguendo una procedura ritenuta illegittima dalla legge;

osservato che se venisse confermata l'illegittimità della condotta del Sindaco di Salemi sarebbe necessario invalidare tutti gli atti definiti in delegazione trattante;

per sapere se abbia predisposto una verifica degli atti e se intenda intervenire con l'invio di ispettori regionali per valutare la sussistenza delle denunce del Sindacato». (4296)

ODDO - PIGNATARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

ai fini del riconoscimento del diritto all'esenzione dal pagamento del ticket su visite mediche specialistiche, per medicinali particolari, i cittadini si sottopongono a specifica visita medica della Commissione invalidi civili, se si tratta di civili, o della Commissione medica ospedaliera nel caso in cui, invece, si tratti di militari;

i tempi elefantiaci della sanità italiana non consentono che la visita venga effettuata prima che siano trascorsi tre o quattro mesi dalla richiesta nel caso di civili, o, addirittura, di diciotto mesi per i militari;

ulteriori lunghi mesi di attesa occorrono perché la Commissione giudicante notifichi l'eventuale giudizio positivo ai fini dell'esenzione dal ticket;

nel frattempo gli uffici delle aziende sanita-

rie della Regione non rilasciano al cittadino il tesserino personale che dà diritto all'esenzione;

si verifica in tal modo l'assurdo che, nonostante la Commissione medica abbia riconosciuto al cittadino il diritto ad ottenere l'esenzione dal ticket, questi non può beneficiarne a causa dei tempi biblici della burocrazia sanitaria;

ancor più penalizzante risulta la situazione dei militari alla luce del fatto che la maggior parte dei distretti sanitari non accetta l'attestazione rilasciata dal Comando da cui si deduce la patologia che dà diritto all'esenzione, prima che sia stato notificato il decreto di invalidità sulla scorta del quale viene rilasciato il tesserino d'esenzione dal ticket;

nel caso dei militari passano mesi, se non addirittura anni, prima che venga rilasciata l'attestazione dell'invalidità e, quindi, venga consegnato il tesserino d'esenzione;

ne consegue una disparità evidente di trattamento tra utenti, lasciando alla discrezionalità del funzionario di turno la facoltà di rilasciare il tesserino o di riconoscere il diritto all'esenzione dal ticket;

per sapere se non:

ritenga doveroso ed urgente impartire le necessarie direttive affinché al cittadino cui sono state riscontrate patologie che danno diritto all'esenzione dal pagamento del ticket, venga riconosciuto tale diritto già a far data dal giorno in cui la Commissione giudicante ha formulato il proprio parere, in attesa che il decreto, con i tempi della burocrazia, venga notificato agli uffici competenti;

intenda intervenire, in nome dei principi di egualanza tra i cittadini e di giustizia, per sanare le differenze di comportamento di cui fanno le spese i militari, per fare in modo che a questi ultimi venga riconosciuto il diritto all'esenzione dal pagamento del ticket già a partire dalla data in cui l'apposita commissione medica ospedaliera accerti l'esistenza di patologie che

costituiscono la condizione per il riconoscimento di tale diritto». (4297)

VIRZÌ

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

l'ufficio di collocamento di Bagheria, nelle cui liste risultano iscritti migliaia di disoccupati, è stato chiuso dalla ASL a causa di carenze igieniche e strutturali;

l'Amministrazione comunale, nonostante le numerose denunce dei dipendenti circa le loro precarie condizioni di lavoro, non ha mai provveduto a trovare una soluzione adeguata sebbene avesse promesso una nuova sede fin dal 1996;

il Commissario straordinario del Comune di fronte a tale situazione ha ritenuto di trasferire, entro la fine del mese, l'ufficio di collocamento presso locali ancora in fase di ristrutturazione, in uso ai vigili urbani;

considerato che:

decine di migliaia di disoccupati sono costretti, nel frattempo, a recarsi nei comuni vicini, quali Altavilla, Casteldaccia, Ficarazzi, Santa Flavia, in base alla lettera iniziale del loro cognome;

occorre trovare in tempi rapidi una soluzione che eviti ai disoccupati un ulteriore aggravio come quello delle spese per spostarsi in altro comune, e ai dipendenti di lavorare in condizioni pessime oltre che dannose per la loro salute;

per sapere se non ritengano necessario, ciascuno nelle rispettive competenze, intervenire rapidamente allo scopo di individuare e rendere accessibili locali per l'ufficio di collocamento di Bagheria». (4299)

FORGIONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

l'Assessore per gli Enti locali nomina e mantiene per lungo tempo commissari straordinari presso le Opere pie, anche quando i consigli funzionano e svolgono regolarmente i loro compiti istituzionali secondo le norme statutarie di ogni singolo Ente;

la stragrande maggioranza dei commissari nominati sono componenti degli Uffici di gabinetto degli Assessori regionali ed in particolare dell'Assessore per gli Enti locali;

in atto alcuni componenti sono commissari in tre Opere pie;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare al fine di ridurre i Commissari straordinari delle Opere Pie il cui costo (indennità, rimborso spese e missioni) grava esclusivamente sui bilanci di ogni singolo Ente, sottraendo preziose risorse destinate agli assistiti;

quali siano le motivazioni della decisione di effettuare la vigilanza attraverso commissari straordinari, invece di inviare commissari ad acta con funzionari dell'ufficio ispettivo, a costo zero per gli Enti;

se non ritengano illegittimo che funzionari regionali, in servizio presso gli Uffici di gabinetto degli assessorati con apposita indennità, possano contemporaneamente essere nominati commissari straordinari in tre Opere Pie, percependo la relativa remunerazione;

se non ritengano opportuno riconoscere agli amministratori l'indennità prevista dall'art. 18 della legge regionale n. 8 del 2000, considerato che ai commissari straordinari vengono concesse indennità fino a 2.500.000 lire mensili per ogni incarico;

quali siano le motivazioni del mancato riconoscimento agli amministratori delle Opere Pie del diritto di assentarsi dal posto di lavoro per espletare il proprio mandato, come previsto dalla legge regionale n. 31 del 1985, che viene invece riconosciuto ai commissari straordinari;

quali siano i criteri di erogazione dei contributi spettanti alle Opere Pie». (4300)

MELE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

tra le società partecipate dell'ESPI figura anche la società "Parco scientifico e tecnologico" che ha svolto in questi anni una buona attività sviluppando ricerca tecnologica e d'innovazione applicata alla produzione;

proprio per queste sue finalità la società è stata individuata, nei rapporti consegnati al Governo dal Commissario liquidatore degli Enti economici regionali, tra quelle per cui esiste l'interesse pubblico a che rimanga a partecipazione regionale;

il consiglio di Amministrazione della società è scaduto da tempo ma non è stato ancora rinnovato, con grave pregiudizio per l'operatività e la redditività dell'impresa;

risulta che il Commissario liquidatore degli Enti, a cui spetta la nomina nella qualità di azionista di riferimento della società, abbia provveduto a individuare una rosa di nomi segnalati dalle Università siciliane e dalle associazioni imprenditoriali;

per sapere:

per quale motivo non si proceda alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della società "Parco scientifico e tecnologico";

se corrisponda a verità che ancora una volta il governo intende mettere le mani sulle nomine e procedere a spartizioni clientelari, senza alcun criterio di professionalità». (4301)

PIRO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con nota prot. 582 del 2 febbraio 2001, il Presidente della Regione ha rivolto al Prof. Avv.

Vincenzo Caianiello, ordinario di diritto amministrativo e di istituzioni di diritto pubblico presso l'università LUISS di Roma, alcuni quesiti di natura costituzionalistica attinenti il recepimento e l'applicazione della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica dell'1 febbraio 2001, n. 26;

con nota 8 febbraio 2001, il prof. Caianiello ha reso il proprio parere circa l'oggetto;

per sapere:

a quanto ammonti il compenso pagato dalla Regione al Prof. Avv. Vincenzo Caianiello;

se la decisione di chiedere un parere ad un professionista esterno sia stata motivata da improvvisa penuria di giuristi tra i ranghi dell'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana». (4302)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA CORTE - GUARNERA - MORINELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

si è appreso dalla stampa che il parco di Villa d'Orléans sarebbe stato chiuso al pubblico in seguito ad una circolare prefettizia che richiedeva garanzie sanitarie (con particolare riferimento a "rischi di trasmissione di eventuali malattie agli uomini");

tal provvedimento, che non torna certo ad onore della Regione tutta, priva i cittadini palermitani dell'unico simulacro di zoo esistente nel capoluogo dell'Isola e fruibile da parte dell'infanzia;

per sapere:

se risponda a verità che addirittura nel 1995 sarebbe stato indetto dalla Presidenza della Regione un pubblico incanto per l'affidamento del Parco d'Orléans, anche e soprattutto ai fini della

gestione e della riqualificazione del suo impianto faunistico:

se risponda a verità che su tale pubblico incanto sarebbe sopravvenuta nel gennaio del 1998 una sentenza del Tribunale Amministrativo regionale e che, dopo altri tre anni e mezzo, la Presidenza della Regione avrebbe sottoscritto con una ditta operante nel settore il contratto per la gestione del Parco;

se, nonostante la voce specificatamente inserita nelle ultime variazioni di bilancio, esistano ancora obblighi della Regione in rapporto al servizio prestato dalla ditta Lauricella;

per quali motivi a cinque anni dalla data della relazione di riqualificazione dell'impianto faunistico non sia stato possibile il rispetto di quanto previsto nel capitolato, con specifico riferimento agli interventi relativi alla distribuzione razionale e didattica degli animali ed all'ammodernamento delle voliere e dei recinti;

se il Governo della Regione consideri tutt'oggi valido l'esito del pubblico incanto bandito nel dicembre del 1995 e quali passi abbia formalmente compiuto per dare seguito e compimento al contratto stipulato con la ditta vincitrice, di cui è lecito supporre che siano stati verificati i requisiti;

sulla base di quali motivazioni la Prefettura di Palermo abbia ritenuto di indicare come soluzione immediata la chiusura del Parco di Villa d'Orléans e se tali motivazioni escludano, ad ogni livello, responsabilità od omissioni da parte dell'Amministrazione regionale;

se il Governo della Regione, per quanto di propria competenza, non ritenga di doversi attivare per giungere al più presto alla risoluzione di tale nodo giuridico-amministrativo nel pieno rispetto dei diritti e della salute di tutti gli animali del Parco ma, anche e soprattutto, a tutela dell'immagine della Regione e del diritto alla fruizione di esso da parte di tutti i cittadini». (4303)

VIRZÌ

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel comune di Ramacca (CT) da lungo tempo la Giunta municipale si è resa responsabile di violazioni di leggi e regolamenti riguardanti gli Enti locali, nonché di gravi omissioni nell'applicazione degli stessi, ed altre irregolarità quali: talora emanazione di atti deliberativi che violano la normativa delle gare di appalto, violazione delle leggi e dei regolamenti vigenti in materia di lavori pubblici, dove viene sistematicamente praticato il subappalto;

questi episodi ledono gravemente il prestigio dell'istituzione e si aggiungono a vicende alcune delle quali rigorosamente documentate da relazioni ufficiali, attestanti una condotta reiteratamente lesiva di interessi pubblici a vantaggio di interessi personali, quali quelle di seguito succintamente esposte;

con delibera municipale n. 17 del 24 febbraio 2000 veniva approvato un verbale di gara e di aggiudicazione del servizio di assistenza domiciliare e scolastica ai portatori di handicap alla Cooperativa Sociale "Nuovi Orizzonti";

in merito alle irregolarità riscontrate da parte di alcuni consiglieri comunali che hanno inviato gli atti al Comitato regionale di controllo, in quanto non conformi alla circolare assessoriale n. 8 del 27 giugno 1996 prevista dall'art. 21, lett. B, comma 3, della legge regionale n. 22 del 1996, per quanto attiene ai criteri di progettualità ed economicità;

è stata, inoltre, contestata l'iscrizione della società cooperativa all'albo regionale prevista dalla legge suddetta, che sarebbe addirittura successiva alla delibera di Giunta, ed è stato denunciato l'atteggiamento collusivo del Sindaco che pare abbia imposto al Capo servizio la redazione di nuovi criteri di valutazione e di nuovi parametri per il punteggio nonché il rinvio della trattativa privata;

con nota n. 9253 del 10 agosto 1999, l'Assessorato regionale per il territorio e l'ambiente restituiva al Comune il PRG non approvato al

fine di una totale rielaborazione in base ai rilievi contenuti nel predetto parere, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78;

l'Amministrazione conferiva l'incarico ai tecnici per le necessarie indagini geologiche integrative propedeutiche alla rielaborazione del PRG, con un ritardo di oltre due mesi;

attualmente il Comune non ha ancora provveduto alla rielaborazione totale del PRG e, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 1978, scaduti infruttuosamente i termini assegnati, l'Assessorato per il territorio e l'ambiente deve provvedere in via sostitutiva con un commissario *ad acta* alla redazione del piano, alla sua adozione ed ai successivi adempimenti conseguenziali entro il termine di centottanta giorni;

in data 21 marzo 2000, con un documentato ed inaccettabile condizionamento che determina violazioni di natura costituzionale, il Sindaco ha stipulato una convenzione con una ditta privata tendente ad esonerarla dal pagamento degli oneri concessori per il rilascio della concessione edilizia relativa alla costruzione di uno stabilimento per la lavorazione ed il confezionamento dei prodotti ortofrutticoli;

in cambio la ditta stessa si impegnava ad impiegare nella fase di realizzazione dell'opera artigiani e manodopera locali e, nella fase di attivazione, ad assumere il personale necessario (circa trenta unità) selezionandolo tra i disoccupati residenti nel comune di Ramacca;

il bilancio consuntivo che doveva essere depositato e portato al Consiglio comunale entro giugno 2001, è stato discusso con oltre tre mesi e mezzo di ritardo, nell'ottobre del 2001;

la relazione di accompagnamento al rendiconto finanziario redatta dal Collegio dei Revisori contabili descrive gravi inadempienze, che vanno dall'inadempimento degli obblighi fiscali relativi ai sostituti d'imposta, ad ingiustificati ricorsi all'anticipazione di cassa, determinati da sfasamenti cronici temporali dei pagamenti rispetto alle riscossioni;

nella relazione viene raccomandato un preciso monitoraggio relativo al mancato introito delle risorse del servizio idrico, nonché alle procedure di contenzioso per aree espropriate e altri contenziosi con imprese, professionisti e consulenti per incarichi affidati e non liquidati;

si rileva ancora come: a) alla voce relativa ai residui sui proventi dei servizi pubblici (segreteria generale, personale, organizzazione) siano incluse somme derivanti da sentenze della Corte dei conti addebitate ad amministratori; b) non venga accertata la risorsa relativa al mercato ortofrutticolo; c) non siano stati approvati numerosi regolamenti relativi alle entrate tributarie;

a riprova dell'assoluta mancanza di trasparenza nella gestione dell'Ente locale, l'Amministrazione è stata invitata dal Collegio dei Revisori contabili a nominare i responsabili dei settori e dei servizi che comporta il mancato riscontro degli obiettivi programmatici e di controllo della spesa, osservandosi peraltro la mancanza di qualsiasi collegamento dei singoli uffici con l'ufficio di Ragioneria;

l'amministrazione del Comune di Ramacca non è riuscita a completare un'opera come il macello comunale, nonostante i pareri conformi rilasciati dall'Asl di Palagonia, le ripetute somme stanziate in bilancio e le sollecitazioni formalizzate persino in Prefettura con un dossier descrivente gli incomprensibili ostruzionismi delle forze di maggioranza presenti in Consiglio comunale;

relativamente ai lavori di discarica degli inerti, anch'essi erogati in forma di subappalto, si registra la singolare situazione di incompatibilità del direttore dei lavori che lavora contemporaneamente con uno studio associato con la ditta realizzatrice dell'appalto;

per quanto attiene i lavori di metanizzazione, essi sono stati affidati successivamente all'approvazione di una delibera consiliare, approvata all'unanimità, con il metodo dell'affidamento diretto; detti lavori, insieme a quelli relativi alla rete idrica interna, pregiudicano inoltre in modo grave la praticabilità delle vie del centro abitato

e quelle principali di collegamento con altri comuni, quali le strade provinciali n. 192 e n. 147, arterie che non sono soggette ad alcun controllo manutentivo né ad aggiustamenti, neanche parziali, quali ad esempio, l'asfaltazione;

relativamente ai lavori dati in appalto, sembrerebbe che il Sindaco imponga alle imprese cui siano affidati appalti di un certo tipo, di assumere persone di propria fiducia;

su richiesta di alcuni consiglieri comunali sono state inoltrati al CO.RE.CO., al Segretario comunale e al Collegio dei Revisori contabili dei chiarimenti in merito al rendiconto delle spese sostenute dalla Pro-loco, visto che il Presidente dell'associazione turistica di volontariato, non avente scopi di lucro e finanziata con contributi della Provincia regionale di Catania, ha avanzato al Sindaco la richiesta di un contributo di lire 60 milioni per le manifestazioni di Carnevale, Sagra del carciofo e del pane, Estate ramacchese, etc.;

a supporto di tale richiesta di cito un protocollo di intesa con il Comune che non risulta essere protocollato agli atti dell'Amministrazione e si avanzano richieste di contributi a "parziale sostegno delle spese sostenute" per manifestazioni già svolte che a suo tempo l'Amministrazione non aveva programmato;

il Consiglio comunale viene costantemente mortificato sin nelle più essenziali finalità istituzionali a cominciare dalle mancate convocazioni per argomenti di propria competenza (ad esempio in occasione della chiusura dell'ospedale di Ramacca, del Piano regolatore generale, dei servizi comunali, dell'istituzione di un gemellaggio con il comune di Limbiate (MI), della denominazione del parco urbano "Wagner");

se convocato, il Consiglio comunale viene ad essere vanificato persino nella propria funzione di organo di controllo di qualunque atto deliberativo;

l'Amministrazione, infatti, non fornisce a tal proposito alcuna risposta su precise richieste di convocazione urgente e straordinaria da parte di

alcuni consiglieri su temi quali: l'adesione del comune di Ramacca al Patto territoriale del calatino sud-Simeto e al consorzio universitario calatino, la reiterazione di una delibera già annullata dal CO.RE.CO. per motivazioni nulle e comunque non documentate, la semplice informazione sull'ammontare delle somme riscosse dal servizio idrico, l'inesistente relazione semestrale del Sindaco, i termini occorrenti per la rielaborazione del P.R.G. (su quest'ultimo tema, l'Amministrazione ha assunto un reiterato comportamento omissivo non fornendo alcun tipo di chiarimento al Consiglio comunale sulla conformità del voto n. 170 del Consiglio regionale dell'urbanistica del 29 luglio 1999);

ritenuto che l'elencazione sommaria in oggetto degli atti "contra legem" da parte del Sindaco e della Giunta municipale del Comune di Ramacca, lesivi delle istituzioni democratiche e della legittimità, configurano numerosi elementi per avviare indagini più approfondite da parte del suo Assessorato;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intenda assumere l'Assessorato Enti locali al fine di ripristinare la legalità reiteratamente violata dagli atti deliberativi e dai comportamenti di natura intimidatoria ed omissiva del Sindaco e della Giunta municipale del Comune di Ramacca;

quando l'Assessorato Territorio e ambiente intenda provvedere, in via sostitutiva, all'invio di un commissario *ad acta* per la redazione e l'adozione del P.R.G. e per gli adempimenti successivi, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 1998». (4308)

PIGNATARO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

con decreto del Ministero dell'ambiente 10 settembre 1998, n. 381, viene regolamentata la quantità massima di radiofrequenza compatibile

con la salute umana ed è stabilito che, ove si superi tale limite nelle zone abitative o nelle sedi di attività lavorative per lavoratori non professionalmente esposti o nelle zone comunque accessibili alla popolazione, dovranno essere attuate azioni di risanamento a carico dei titolari degli impianti;

l'articolo 4, comma 3 di tale decreto ministeriale pone a carico della Regione siciliana l'installazione e la modifica degli impianti di radiocomunicazione al fine di garantire il rispetto dei limiti e dei valori della quantità massima di radiofrequenza, il raggiungimento di eventuali obiettivi di qualità, nonché le attività di controllo e vigilanza secondo la normativa vigente, anche in collaborazione con l'autorità garante per le comunicazioni;

con la circolare dell'Assessorato territorio ed ambiente 17 aprile 2000, prot. n. 2818, sono state determinate le linee-guida applicative del regolamento ministeriale nel territorio della Regione siciliana;

in tale circolare esplicativa è stata specificata la definizione di obiettivi di qualità, cioè i valori entro cui contenere il campo elettromagnetico per tutelare la popolazione da eventuali rischi legati all'esposizione nel breve, medio e lungo periodo, valori che possono essere raggiunti utilizzando innovazioni tecnologiche;

tal definizione può comportare l'introduzione di misure che portino a ridurre ulteriormente l'esposizione della popolazione anche nel caso in cui siano già rispettati i limiti e le misure di cautela definite nel decreto;

l'obiettivo di qualità è, in altri termini, uno strumento che concorre all'attuazione del principio di minimizzazione delle esposizioni indebite della popolazione ed in generale all'ottimizzazione dell'inserimento dell'opera nell'ambiente, tenuta sempre presente la necessità di garantire la funzionalità dei servizi di radiocomunicazione;

nel par. 4 (denominato misure di cautela ed obiettivi di qualità delle linee-guida applicative

del regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana) si sottolinea come il decreto aggiunga ai limiti basati su effetti sanitari certi e definiti, fissati all'art. 3, valori di cautela da rispettare nel caso di situazioni in cui è ragionevole prevedere un'esposizione continua della popolazione per più di quattro ore;

tali limiti vanno rispettati in tutte le aree interne di edifici (quali ad esempio abitazioni, sedi di attività lavorative, scuole, ospedali, ambienti destinati all'infanzia) e loro pertinenze esterne, tra cui, ad esempio, balconi, terrazzi, giardini e cortili;

in data 28 agosto 2000 i tecnici del Ministero delle comunicazioni, su richiesta del Sindaco di Valverde, a sua volta sollecitato dalla scuola media esistente nell'area, hanno eseguito in località Carminello, comune di Valverde (CT), verifiche dell'inquinamento elettromagnetico prodotto da impianti radioelettrici per la radiodiffusione sonora e televisiva, e da ponti radio civili, riscontrando il superamento dei limiti previsti dal decreto in oggetto nell'area del collegio delle domeniane e nell'area ricoprente la suddetta scuola media;

nel documento indirizzato al Presidente della Regione siciliana, al Presidente del Co.Re.Rat Sicilia e al Sindaco di Valverde, l'Ispettorato territoriale, autore dell'indagine, ha comunicato la propria disponibilità ad una collaborazione tecnica all'opera di risanamento, fatte salve le citate competenze regionali circa modalità e tempi di esecuzione degli interventi;

analoga rilevazione dei dati oltre la soglia prevista è stata effettuata dagli uffici competenti del Ministero della Sanità;

considerato che:

i limiti previsti dal decreto ministeriale possono essere facilmente rispettati con una corretta pianificazione ed installazione sia degli impianti per la telefonia cellulare che di quelli utilizzati per le comunicazioni radiotelevisive;

i Comuni possono adottare un provvedimento

(regolamento) formalizzato per garantire la tutela della salute, dell'ambiente e del paesaggio e la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici;

ritenuto che:

ai sensi dei citati provvedimenti ministeriali ed assessoriali, il principio di cautela rappresenta lo strumento per assicurare che l'introduzione di tecnologie di radiodiffusione e di radiocommunicazione non peggiori le condizioni ambientali;

gli obiettivi di qualità tendono a contenere ulteriormente nel medio e lungo termine il livello di inquinamento che senza il decreto sarebbe in rapida crescita;

preso atto che:

da molti anni gli abitanti di Valverde subiscono costantemente l'esposizione ai campi elettromagnetici connessi al funzionamento ed all'esercizio dei sistemi fissi delle telecomunicazioni, quali in particolare i ponti radio destinati alla generazione e trasmissione dei segnali radio e televisivi;

non è stato ancora effettuato su tale territorio un monitoraggio che permetta un conseguente piano di risanamento e di prevenzione;

sembrerebbe che, allarmati dalle notizie relative ai rilievi citati, venti famiglie abbiano deciso di trasferire i propri figli dalla scuola media sita nel territorio oggetto del rilevamento;

innanzi all'allarme ormai certificato da dati incontrovertibili e ad un'accresciuta consapevolezza sociale inherente gli imprevedibili effetti sulla salute, l'Amministrazione locale e gli Enti interessati (quali le agenzie regionali o provinciali per la protezione dell'ambiente, i Presidi multizonali di prevenzione – PMP – delle Aziende sanitarie locali, l'ISPESL, in ordine alle specifiche competenze in materia di sicurezza sul lavoro per la verifica di conformità degli impianti) non assumono le necessarie determinazioni preferendo rimuovere o ridimensionare drasticamente il problema;

per sapere:

quando intendano indire, insieme alle aziende private proprietarie dei ripetitori, al Sindaco del Comune, alle autorità sanitarie territorialmente competenti, all'Ispettorato territoriale del Ministero delle comunicazioni e agli altri organi di consulenza tecnica, una conferenza dei servizi che definisca:

a) le necessarie modalità ed i tempi di esecuzione per i risanamenti;

b) criteri uniformi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, a cui i gestori degli impianti dovranno necessariamente adeguarsi nel breve o nel medio periodo;

c) ogni altra attività connessa alle funzioni di vigilanza e controllo periodico delle soglie di attenzione;

d) un'accurata definizione degli standards di valutazione preventiva all'installazione di nuovi impianti basandosi sull'effettiva potenza degli stessi, che tenga conto del numero degli impianti e dei valori di campo elettromagnetico già presenti nel sito;

quando inoltre s'intenda disciplinare organicamente ed uniformemente l'installazione e la modifica degli impianti di radiocommunicazione al fine di garantire il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 del citato D.M. e dei valori di cautela». (4309)

PIGNATARO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BARBAGALLO SALVINO, segretario f. f.:

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

con Decreto Presidente della Regione siciliana dell'11 novembre 1999, n. 26, è stato disciplinato il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Amministrazione regionale per il biennio

economico 1998/1999 e per il quadriennio giuridico 1998-2001;

con l'art. 6 è stato istituito il Fondo efficienza servizi (F.E.S.), modificato dall'art. 1 del D.P. 12 dicembre 2000;

con l'articolo 11 sono state determinate le condizioni di valorizzazione della dignità professionale del dipendente, ancorando la remunerazione all'effettiva professionalità ed ai risultati della sua azione ed altresì consentendo la gestione delle differenze locali delle specificità professionali ed organizzative;

detto decreto ripartisce una quota pari al 10 per cento del FES assegnato a ciascun ramo dell'Amministrazione ed oggetto di contrattazione su base assessoriale;

il decreto, inoltre, destina a eventuali progetti obiettivo, sia per le sedi centrali che per quelle periferiche di dimensioni non inferiori all'ambito provinciale, fondi tendenti ad un mirato utilizzo per riequilibrare eventuali esigenze dovute a mancanza di personale o a risolvere situazioni contingenti richiedenti interventi particolari, o per altri fini individuati in sede di contrattazione;

la rimanente quota del 90 per cento del FES viene, ai sensi di detto decreto, ripartita tra gli uffici centrali e periferici di dimensione provinciale della Regione siciliana, in proporzione al monte salari del personale in servizio presso lo stesso ufficio e sedi da esso dipendenti;

la risorsa FES come sopra individuata viene quindi utilizzata dagli uffici regionali per finanziare progetti annuali da predisporre previa contrattazione decentrata;

con il predetto decreto vengono istituiti:

a) l'Osservatorio regionale di vigilanza presso la Presidenza della Regione, con compiti di vigilanza sull'applicazione delle vigenti normative contrattuali (art. 8);

b) presso ciascun ramo dell'Amministrazione, con nomina assessoriale, un Osservatorio di valutazione e coordinamento (art. 10) che ha il compito di "verificare l'aderenza dei progetti o piani

di lavoro ai principi progettuali e gestionali contenuti nell'accordo, rinviando all'ufficio propONENTE, entro 10 giorni dal ricevimento, per l'adeguamento a detti principi e, a consuntivo, i livelli delle variazioni di produttività del lavoro registrate dalle unità organizzative interne agli uffici regionali in periodi temporali definiti, non superiori ad un anno, relazionando al Capo dell'Amministrazione il grado di realizzazione degli obiettivi fissati dai programmi annuali";

l'art. 13 individua dettagliatamente i valori parametrali massimi remunerativi per la partecipazione ai piani di lavoro, che saranno attribuiti a seguito della valutazione del responsabile del piano e ratificati dall'Osservatorio;

in aggiunta ad essi sono previsti anche altre remunerazioni che rappresentano l'eventuale incentivo economico per particolari posizioni di responsabilità, di coordinamento o di attività gestionale e progettuale;

l'erogazione dei compensi è prevista quanto all'80 per cento in quota mensile e quanto al restante 20 per cento a conclusione delle verifiche trimestrali;

in data 5 dicembre 2000 centoquaranta dipendenti della Soprintendenza per i Beni culturali ed ambientali di Catania si sono autoconvocati in un'assemblea unitaria del personale, proclamando lo stato di agitazione per i tardati pagamenti degli emolumenti economici del FES 1998, liquidati soltanto nel mese di settembre dell'anno 2000, nonché per i mancati pagamenti del FES 1999 e per quelli dell'anno 2000;

pochi giorni dopo, non essendosi addivenuto ad alcun provvedimento né ad alcuna significativa risposta da parte dell'Assessorato ai Beni culturali ed ambientali, i dipendenti suddetti sono ricorsi ad un legale al fine di provvedere tempestivamente alla tutela dei loro diritti ed interessi afferenti al tardivo pagamento del corrispettivo degli stessi maturato in relazione al progetto FES 1998 che, essendo stato pagato nell'anno 2000, deve essere incrementato della rivalutazione monetaria e degli interessi da calcolarsi sulle somme rivalutate, a partire dalla maturazione del diritto e sino all'effettivo soddisfacimento;

in data 14 dicembre 2000 il direttore regionale dell'Assessorato ai Beni culturali ed ambientali, dott. Grado, ha risposto all'istanza del legale giustificando i ritardi ma negando gli interessi legali dovuti, in quanto non previsti dalla normativa vigente, ed ignorando comunque l'injustificabile danno cagionato;

il direttore dell'Assessorato, nell'ammettere gli inadempimenti suddetti, non ha comunicato i nominativi dei funzionari responsabili del procedimento amministrativo, ledendo l'interesse legitimo delle parti richiedenti ed omettendo quanto previsto dalla legge regionale n. 10 del 1991;

in data 21 dicembre 2000 una nota del direttore regionale dei BB.CC. ha specificato che i progetti di produttività del periodo novembre/dicembre 1998 erano stati liquidati nel mese di luglio 2000 per l'attività di controllo e valutazione ad opera di un apposito nucleo su progetti obiettivo relativi all'anno precedente;

relativamente ai progetti di produttività relativi all'anno 1999 la nota, comunicando la positiva valutazione del nucleo appositamente costituito e la messa in liquidazione nel giugno 2000, ha precisato che per alcuni dei cosiddetti "progetti infraorario" si era reso necessario acquisire ulteriori chiarimenti ed integrazioni;

relativamente ai piani di lavoro dell'anno 2000 visto che "nessuna liquidazione può essere effettuata da parte dell'Amministrazione prima della preventiva verifica e presa d'atto da parte dell'Osservatorio regionale istituito presso la Direzione della pubblica istruzione, che ha reso operativi i piani di lavoro della Soprintendenza e degli Uffici periferici dell'Assessorato", non si è potuto procedere alla contabilizzazione ed alla liquidazione di tutti i piani di lavoro approvati dall'Osservatorio entro il 7 dicembre 2000, nonostante il verbale di approvazione fosse pervenuto al Gruppo III BB.CC. in data 15 novembre 2000;

si ammetteva inoltre che il costo complessivo dei piani di lavoro non avrebbe comunque trovato copertura rispetto al plafond di cassa, così come disposto dall'Assessore con nota n. 6886 del 4 dicembre 2000;

nonostante tali dichiarate impossibilità negli adempimenti precedentemente concordati, veniva comunque data rassicurazione che la liquidazione dell'80 per cento delle spettanze per i piani di lavoro per l'anno 2000 sarebbe avvenuta entro gennaio 2001;

considerato che:

la Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Catania ha rispettato tutto l'iter procedimentale dei piani di lavoro in oggetto, le normative contrattuali, i regolamenti assessoriali ed i tempi esecutivi degli stessi;

sono di fatto ancora ignote le ragioni delle sperequazioni avvenute nonché dei mancati pagamenti relativi al FES 1998, 1999 e 2000;

per sapere:

in quale provvedimento del Suo Assessorato si attesti la riduzione di fondi nella disponibilità degli Uffici, che nega gli emolumenti previsti ai dipendenti meritevoli;

quali siano i funzionari e quali le idonee motivazioni che hanno determinato l'infruttuoso decorso del tempo tra le date indicate nei passaggi intermedi». (4298)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

PIGNATARO

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, per sapere:

le ragioni per le quali da mesi non si riunisce la commissione presso la Camera di Commercio di Palermo, incaricata di esaminare le istanze provenienti da tutta la Sicilia per l'iscrizione all'Albo degli smaltitori di rifiuti;

se sia a conoscenza che tale gravissima disfunzione pregiudica gravemente gli interessi di numerosi imprenditori e operatori economici dell'Isola;

se non ritenga di disporre immediati accerta-

menti ispettivi al fine di verificare cause e responsabilità della situazione anzidetta». (4304)

BRIGUGLIO - TRICOLI - STANCANELLI

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

i fruitori della stazione sciistica dell'Etna sul versante di Nicolosi (CT) sono stati vittime di diversi ritardi e disservizi che si sono registrati in queste domeniche per una poco efficiente assistenza medica;

la guardia medica ospitata nei locali del Centro servizi della montagna risulta essere un servizio fondamentale in una stazione frequentata quotidianamente da migliaia di turisti dove le emergenze mediche, costituite principalmente da traumi e fratture, sono all'ordine del giorno;

sarebbe necessario istituire un'altra postazione stabile a quota 2000 metri con una ambulanza, visto che soprattutto nel periodo invernale, in caso di intasamento delle strade che conducono sull'Etna o in condizioni meteorologiche avverse, è difficile rispettare il tempo massimo di 20 minuti dall'allertamento dell'autoambulanza per raggiungere la stazione più vicina;

sarebbe opportuno potenziare il servizio di guardia medica raddoppiando i medici nelle giornate festive, accertato che il servizio viene attualmente svolto da un solo medico che copre un turno di dodici ore;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per il potenziamento dei servizi di pronto soccorso sull'Etna sul versante di Nicolosi in provincia di Catania». (4305)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il quartiere che sorge al confine tra Giarre e la frazione di Altarello, a Catania, ha le sem-

bianze di un polveroso quartiere abbandonato, privo di illuminazione e dalla rete viaria accidentata;

la zona in questione, che un tempo era un immenso agrumeto, oggi risulta essere un quartiere fantasma privo di collegamenti, segnaletica e strade idonee, nelle quali il terreno presenta dislivelli e buche enormi;

circa 40 famiglie, residenti in tale quartiere lamentano da parecchio tempo i mancati interventi da parte dell'Amministrazione comunale che aveva promesso un rapido processo di urbanizzazione;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per un immediato restauro del quartiere che sorge al confine tra Giarre e la frazione di Altarello, in provincia di Catania». (4306)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

il Prof. Bruno Massa già dal 27 dicembre 1994 su incarico della Presidenza della Regione ha stilato un'apposita relazione per riqualificare il Parco d'Orléans, prevedendo un costo per l'alimentazione degli 824 esemplari, da detenere all'interno del Parco, di lire 189.688.790 annui;

con la legge n. 21 del 1996, in attesa dell'aggiudicazione della gara d'appalto, è stato concesso un contributo alla ditta Lauricella di lire 563.000.000 annui, di cui 378.000.000 per l'alimentazione degli 824 esemplari;

tale contributo è stato successivamente confermato per ben altre 4 annualità, compresa quella del 2000, nonostante il servizio di gestione del parco faunistico fosse stato aggiudicato ad una nuova ditta già dal 9 febbraio 2000;

allo stato attuale gli animali del Parco d'Orléans (824 esemplari) sono tenuti, come il Sig. Lauricella ha dichiarato, in 60 voliere di cui

34 senza rete antiratto e con fori alla rete di cinta, a fronte di una distribuzione del Prof. Bruno Massa che ha previsto, in base alle dimensioni e caratteristiche degli animali, l'uso di ben 90 voliere;

le opere di riqualificazione del parco faunistico incontrano il consenso delle associazioni ambientaliste WWF, LEGAMBIENTE e LAV, che in accordo con il nuovo gestore pianificheranno la didattica del Parco nel rispetto delle normative vigenti e del capitolato d'appalto;

considerato che:

è d'interesse della collettività dare una svolta decisiva alla vicenda del parco d'Orléans, al fine di garantire un'esistenza più dignitosa agli animali ospitati e di poter usufruire di una struttura didatticamente adeguata;

alla data odierna la quasi totalità delle voliere sono occupate abusivamente dalla ditta Lauricella che ne impedisce il passaggio al nuovo gestore e blocca le opere di riqualificazione attese dal lontano 1994;

per sapere:

se il Governo della Regione, alla luce:

a) dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, già in data 9 febbraio 2000, al nuovo gestore;

b) della differenza evidente tra l'importo (lire 378 milioni annui) corrisposto al sig. Lauricella per l'alimentazione degli 824 esemplari identici a quelli previsti nel bando di gara, e l'importo (lire 189 milioni annui) determinato dallo studio del Prof. Bruno Massa;

c) del conseguente maggiore onere gravante in questi anni sul bilancio della Regione, per una somma complessiva pari a lire 945 milioni;

non ritenga opportuno rideterminare il contributo previsto dall'art. 8 della legge regionale n. 26 del 18 dicembre 2000 a favore della ditta Lauricella, e/o predisporre provvedimenti atti ad accertare ed eventualmente recuperare il pagamento in eccesso del contributo erogato, che dal solo esame della voce "mangimi" ammonterebbe a circa 940 milioni di lire;

non ritenga inoltre necessario dare una svolta alla vicenda della gestione del parco d'Orléans procedendo all'esecuzione del contratto d'appalto, garantendo così la ristrutturazione delle voliere ed eliminando quello stato di malessere e maltrattamento al quale sono sottoposti oggi gli animali all'interno del parco, costretti in strutture prive di protezioni anti-ratto e con fori alla rete di cinta;

se la Ripartizione faunistico-venatoria abbia predisposto controlli sul rispetto delle normative di detenzione degli esemplari autoctoni detenuti dalla ditta Lauricella all'interno del Parco d'Orléans, ed in particolare:

a) sul possesso da parte del sig. Lauricella delle autorizzazioni previste dalla legge regionale n. 33 del 1997;

b) sulla detenzione degli 824 animali all'interno di 60 voliere e/o recinti (di cui 34 efficienti ma con carenze), a fronte di una distribuzione studiata dal Prof. Bruno Massa che prevede l'utilizzo di 90 voliere e/o recinti;

c) sulle condizioni degli animali nelle 34 voliere e/o recinti, dichiarati dallo stesso sig. Lauricella "efficienti ma con carenze (mancanza di rete anti-ratto, fori alla rete, ecc....)";

d) sulla dotazione di contrassegno d'identificazione degli esemplari detenuti;

e) sull'esistenza dell'apposito registro dove annotare i trasferimenti, i decessi ed i nuovi arrivi». (4307)

FORGIONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

i dipendenti dell'Opera pia Perez Raimondi da oltre 11 mesi non percepiscono gli stipendi e nonostante ciò continuano ad esercitare le loro funzioni, anche in questi giorni in cui sono impegnati nella dura vertenza presso l'Assessorato agli enti locali;

l'istituto ha iniziato la sua attività nel 1997 con la direzione del dott. Emerico Lino successivamente sostituito da ben tre commissari, mentre adesso, per la gestione straordinaria è subentrata la Giunta comunale di Santa Flavia;

il mancato pagamento delle mensilità è il frutto di un'allegra e dissoluta gestione economica dell'Opera pia (che oggi si trova ad affrontare debiti per circa 4 miliardi) alla quale sono certamente riconducibili le spese per l'organizzazione di serate con svariati artisti dai conspicui cachet;

da circa un anno è in atto un'indagine della Guardia di Finanza relativamente alla gestione finanziaria dell'istituto e alle sue disastrose conseguenze;

i lavoratori sono riusciti ad ottenere alcune mensilità solo grazie all'intervento dei loro legali, attraverso il pignoramento delle somme destinate all'istituto che altrimenti sarebbero state prelevate dalle numerose ditte creditrici;

l'Ufficiale giudiziario di Palermo, alcune settimane addietro, ha attivato le procedure per la vendita all'asta dei beni pignorati all'istituto da uno dei principali creditori;

rilevato che:

la Giunta comunale di Santa Flavia non è in grado di presentare presso l'Assessorato agli enti locali, ai fini dell'ottenimento del contributo regionale, nessun bilancio dell'istituto, visto il sequestro degli atti da parte dell'autorità giudiziaria;

l'Assessore, in un incontro con la rappresentanze sindacali tenutosi il 9 febbraio corrente anno, ha dichiarato la propria disponibilità ad adottare un provvedimento di erogazione delle somme spettanti solo a seguito di una formale richiesta da parte dell'organo di gestione straordinaria dell'Opera pia, e subordinatamente al ritiro da parte del personale di tutti gli atti esecutivi giudiziari in essere alla data dell'incontro;

vi è una precisa disponibilità del personale dipendente a ritirare tali atti ma, ad oggi, non esiste alcun atto dell'Assessore che garantisca contestualmente l'elargizione del contributo e quindi il pagamento degli stipendi;

ritenuto che:

la vicenda dell'Opera pia Perez Raimondi è la più autentica testimonianza di come il denaro pubblico è stato sperperato da una vergognosa gestione sulla quale occorrerà fare piena luce, perseggiando fino in fondo tutte le responsabilità di chi ha svolto ruoli di direzione dell'istituto in oggetto;

i dipendenti stanno drammaticamente pagando le dissennate scelte di chi ha usato i fondi regionali non per pagare gli stipendi ma per organizzare balletti e serate di intrattenimento per gli anziani che oggi non hanno neppure la televisione, perché tra i beni pignorati;

per sapere se non ritenga:

improrogabile mettere fine a tale stato di cose pagando gli stipendi ai dipendenti dell'Opera pia in oggetto;

necessario, nell'ambito delle proprie competenze, accertare tutte le responsabilità e gli abusi perpetrati negli anni, ed assumere iniziative a tutela del personale dipendente». (4310)

FORGIONE

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annuncio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

BARBAGALLO SALVINO, *segretario f.f.:*

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che da oltre 11 mesi il personale dell'Opera pia "Perez" di Santa Flavia (PA) non percepisce alcuna retribuzione e nonostante ciò continua a svolgere regolarmente il proprio lavoro in favore degli anziani ricoverati;

rilevato che la pesante situazione finanziaria dell'Opera pia "Perez" non dipende dai dipendenti ma dal precedente Consiglio di amministrazione che, negli anni passati, ha sperperato il denaro organizzando spettacoli con artisti che

non si esibivano per beneficenza ma a pagamento;

considerato che l'interpellante aveva già denunciato – con un atto ispettivo – la grave situazione dell'Opera pia "Perez" quando ancora il Consiglio di amministrazione, che è stato giustamente commissariato, era in carica;

tenuto conto che:

la Regione non ha sanato il debito e che si sono alternati dei commissari che, però, non sono riusciti a venire a capo del problema;

alcune settimane fa sono scattati i pignoramenti da parte dei fornitori, che non erano mai stati pagati, rendendo ancora più difficile la situazione degli anziani che vivono in condizioni precarie all'interno della struttura;

considerato che i dipendenti sono a carico della Regione, ma l'Assessorato da Lei diretto ha affidato gli stessi all'Amministrazione comunale di Santa Flavia, la quale, a sua volta, chiede i soldi alla Regione;

per conoscere se non ritenga necessario intervenire urgentemente ponendo fine a questo circolo vizioso e sbloccare gli stipendi dei 37 dipendenti della "Perez", che nulla hanno a che vedere con le scelte infelici e vergognose di amministratori da strapazzo, che hanno solo dilapidato denaro pubblico». (448)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

ZANNA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nel novembre del 1997 è stata eletta Sindaco del Comune di Caltagirone (CT) l'avvocato Maria Samperi (DS);

nella primavera del 1998 la stessa assumeva l'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Sviluppo Integrato (A.S.I.) S.p.A., società a partecipazione del predetto comune;

nei mesi scorsi la metà dei consiglieri comunali hanno presentato un documento contenente l'esposizione di tale fatto al fine di consentire la trattazione dello stesso e, soprattutto, al fine di assegnare al Sindaco un termine entro cui optare per una delle due cariche (sindaco o presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASI);

nel corso della seduta consiliare del 15 dicembre 2000 (come da verbale n. 142) il Segretario generale ha espresso l'avviso che competente a valutare le eventuali cause di incompatibilità e/o ineleggibilità è il Co.Re.Co. di Catania, pertanto la mozione non ha avuto corso;

i medesimi consiglieri avevano in precedenza inoltrato al Prefetto di Catania ed al Co.Re.Co. la documentazione a supporto delle loro tesi per l'adozione degli eventuali provvedimenti di rispettiva competenza;

non risulta che il prefetto né il Co.Re.Co. abbiano dato alcuna comunicazione agli interessati;

infine, con una lettera pubblicata dal quotidiano La Sicilia del 6 novembre 2001, il Sindaco ha svolto un'ampia autodifesa nella quale invoca l'articolo 145, comma 82, della legge finanziaria n. 388 del 23 dicembre 2000;

al riguardo, mentre per un verso va evidenziato il carattere "spurio" di una disposizione di natura elettorale inserita in una finanziaria, va escluso che la disposizione contenuta nell'articolo 145, comma 82, possa operare retroattivamente, non trattandosi di norma interpretativa;

inoltre la costituzionalità di tale norma è assai sospetta, essendo eversiva del quadro del regime dell'ineleggibilità previsto dall'art. 63 del recentissimo Testo Unico 18 agosto 2000, n. 257;

con la suddetta lettera il Sindaco Samperi non solo afferma la natura interpretativa del comma 82, ma sostiene altresì che detto comma sia applicabile in Sicilia ed addirittura afferma (in una visione centralista ed agli antipodi del federali-

smo) che quanti, come l'interpellante, difendono la specialità dell'assetto statutario siciliano svolgerebbero un ruolo "arretrato e nostalgico";

per sapere:

quali interventi si intendano attivare per verificare la compatibilità del Sindaco di Caltagirone con l'incarico di cui in premessa;

nel caso in cui tale incarico non dovesse essere compatibile con la funzione di Sindaco, quali interventi urgenti ritenga di dovere adottare per assicurare il rispetto della legge;

se non intenda, comunque, disporre un'immediata ispezione presso il Comune di Caltagirone al fine di accertare i fatti e provvedere di conseguenza». (449)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per la sanità e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana, è assediata dall'inquinamento elettromagnetico proveniente da installazioni di antenne, ripetitori e ponti radio;

tali installazioni sono state effettuate senza il dovuto coinvolgimento delle centinaia di lavoratori che ogni giorno affollano le sale del Palazzo e che non sono stati posti in condizione di essere informati per tempo circa il rischio per la salute connesso alla presenza di tali apparecchiature;

alcuni uffici, in particolare, oltre a subire l'esposizione ai campi elettromagnetici provenienti dalla stazione radio di terra della TIM dotata di tre antenne per la copertura del segnale, sono sottoposti anche alle onde provenienti da cabine elettriche installate di recente e, pertanto, i lavoratori addetti a tali uffici sono esposti ad una dose supplementare di emissioni elettromagnetiche;

i rilievi effettuati dal Dipartimento di energia elettrica dell'Università di Palermo su richiesta dell'Amministrazione dell'ARS non hanno ancora condotto ad un risultato certo e, pertanto, non è tuttora verificata la corrispondenza delle emissioni alle prescrizioni normative a tutela della salute;

la legge-quadro recentemente approvata sulla protezione dalle esposizioni a campi elettromagnetici impone parametri molto severi cui anche le apparecchiature presenti nel Palazzo dei Normanni dovranno adeguarsi;

per sapere se intendano effettuare un monitoraggio delle emissioni elettriche, magnetiche ed elettromagnetiche al fine di verificarne gli effetti sulla salute dei lavoratori, dei cittadini e dei beni culturali presenti nell'edificio». (450)

LA CORTE - GUARNERA - MORINELLO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'oggi annuncio senza che il Governo abbia respinto le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

BARBAGALLO SALVINO, *segretario f.f.:*

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

da molti anni il Comune di Taormina, insieme ad altri Comuni siciliani, con iniziative di varia natura auspica la riapertura del Casinò di Taormina;

in Italia tutte le case da gioco sono attualmente dislocate in regioni del nord e se ne prevede l'apertura di una nuova addirittura a Malta;

considerato che:

la distribuzione delle case da gioco in Italia non rispetta quel diritto, sancito dalla Costituzione, di uguaglianza tra tutti i cittadini, privilegiando esclusivamente coloro che risiedono nel centro-nord,

impegna il Governo della Regione

ad esprimere la propria solidarietà al Comune di Taormina e agli altri Comuni siciliani che, con comitati ed organizzazioni spontanee, da anni lottano per un diritto sacrosanto;

ad intervenire presso il Governo nazionale per sollecitare la revisione delle disposizioni che negano alla Sicilia la possibilità di riaprire la casa di gioco nel comune di Taormina». (505)

STRANO - BRIGUGLIO
STANCANELLI - SOTTOSANTI

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che:

persistono frequenti e pressanti voci di irregolarità nella conduzione dei corsi di specializzazione per insegnanti di sostegno che si sarebbero svolti con criteri difformi da quelli dettati dal legislatore, soprattutto per quanto attiene:

1) la preliminare ricognizione presso i provveditorati del fabbisogno di docenti per il sostegno;

2) l'istituzione, l'organizzazione e la gestione diretta dei corsi da parte dell'Università, pur con la prevista possibilità di convenzione con enti specializzati;

3) l'adozione di programmi conformi agli obiettivi formativi definiti dal D.M. P.I. n. 226 del 27 giugno 1995;

il Ministero della Pubblica Istruzione non riconoscerà i diplomi conseguiti in seguito a quei corsi che:

1) siano stati affidati direttamente ad enti terzi;

2) siano stati attivati senza preventivo accertamento, presso i provveditorati, del fabbisogno di personale docente;

3) siano stati inseriti in convenzioni che non indicano il loro numero e la dislocazione territoriale;

4) siano stati interamente affidati agli enti organizzanti, anche per quanto riguarda attività (quali selezione dei corsisti, rapporti con la docenza interna ed esterna, diretta riscossione della retta d'iscrizione e frequenza dei corsisti, aspetti finanziari e gestionali) che devono essere svolte dall'Università e quindi non delegabili,

impegna il Governo della Regione

a voler disporre la sospensione di tutti quei corsi tenutisi in difformità alle disposizioni vigenti e in particolare in difformità da quanto previsto dal D.M. n. 287 del 30 novembre 1999 e dalla circolare M.U.R.S.T. n. 202 del 26 gennaio 2000». (506)

PEZZINO - PANTUSO - LO CERTO - ORTISI

PRESIDENTE. Le mozioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione relativa ad esito di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che, relativamente alle interrogazioni a risposta scritta nn. 16, 43 e 914, della cui risposta, fornita dal Governo, è stato dato annuncio, rispettivamente, nelle sedute n. 20 del 3 ottobre 1996 e n. 140 del 16 dicembre 1997, il loro iter parlamentare è da intendersi concluso con il suddetto annuncio.

Comunico, altresì, che la risposta scritta fornita dall'Assessore per il territorio e l'ambiente all'interrogazione n. 2063, di cui è stato dato annuncio nella seduta n. 358 dell'8 febbraio 2001, è da intendersi quale elemento di risposta all'atto ispettivo, della cui trattazione era stato delegato l'Assessore per i lavori pubblici.

L'Assemblea ne prende atto.

Informo, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

**Determinazione della data
di discussione di mozioni**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 497 «Interventi in favore dell'agricoltura siciliana», degli onorevoli Fleres, Accardo, Leontini, Croce e Beninati;

numero 498 «Riforma delle tariffe elettriche», degli onorevoli Pagano, Leontini, Grimaldi e D'Aquino;

numero 499 «Sostegno finanziario ai macellaio ed agli allevatori colpiti dal calo nelle vendite di carni bovine a causa del BSE», degli onorevoli Fleres, Accardo, Leontini, Beninati, Croce e Basile Filadelfio;

numero 500 «Dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale del territorio A.S.I. della provincia di Messina», degli onorevoli Silvestro, Speziale, Battaglia, Capodicasa, Cipriani, Crisafulli, Giannopolis, Monaco, Oddo, Pignataro, Villari, Zago e Zanna;

numero 501 «Provvedimenti per garantire il funzionamento dell'elisuperficie dell'Azienda Ospedaliera S. Elia di Caltanissetta, anche durante le ore notturne», degli onorevoli Pagano, Cimino, Fleres e Leontini;

numero 502 «Iniziative circa le decurtazioni degli stipendi degli operatori POLFER», degli onorevoli Beninati, Croce, Fleres e Pellegrino;

numero 503 «Interventi per assicurare il rispetto delle disposizioni normative in materia di commercio su aree pubbliche, da parte dei comuni siciliani», degli onorevoli Fleres, Pagano, Accardo e Leontini;

numero 504 «Sostegno agli allevatori e ai

commercianti danneggiati dall'emergenza B.S.E», degli onorevoli Oddo, Zanna, Giannopolis, Zago, Capodicasa, Monaco, Villari, Silvestro, Speziale, Cipriani, Vella, Forgione, Panania, Zangara, Ortisi e Mele.

Invito il deputato segretario a darne lettura:

BARBAGALLO SALVINO, *segretario f.f.:*

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'agricoltura è un "pilastro portante" dell'economia catanese e siciliana;

i processi di globalizzazione e gli effetti degli Accordi euromediterranei hanno determinato e determinano grande confusione sui mercati, sempre più intasati per la presenza delle produzioni importate, con gravissime conseguenze per la commercializzazione dei prodotti locali;

il rispetto dei vincoli comunitari e delle "leggi di mercato" può avvenire solo se sono assicurate pari condizioni normative, di costi produttivi, di incidenza contributiva e fiscale, ecc.;

le importazioni avvengono quasi sempre in maniera incontrollata sul piano sanitario, e senza alcuna certezza circa la limitazione di quelle provenienti dai Paesi Terzi entro i quantitativi fissati dagli Accordi euromediterranei ed internazionali;

anche per la campagna 2000/2001, a carico del comparto, delle imprese e dei produttori, si ripropone una situazione di grave crisi i cui effetti (sommendosi con quelli degli anni precedenti e soprattutto della scorsa annata) rischiano di affossare il settore;

nonostante le diverse assicurazioni, poco o nulla è stato fatto per sbloccare le tantissime pratiche giacenti da anni presso gli uffici della pubblica Amministrazione, la cui liquidazione potrebbe essere di sollievo e di sostegno per i produttori;

è necessario, in questa fase, porre all'attenzione del Governo i temi legati alla Organizzazione economica dei produttori, alla revisione ed attuazione del Piano agrumi ed all'attuazione dell'OMC ortofrutticola ed agrumicola,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'agricoltura e le foreste

ad intervenire nelle sedi competenti al fine di ottenere:

1) l'effettuazione di controlli, a livello nazionale e comunitario in tutti i posti di introduzione, transito, lavorazione e commercializzazione (all'ingrosso ed al dettaglio), su tutti gli agrumi e sui loro succhi e/o derivati importati, per verificare:

a) se rispondano ai requisiti sanitari previsti dalle vigenti disposizioni, e miranti a garantire i consumatori in materia di "sicurezza alimentare";

b) se i quantitativi delle produzioni provenienti da Paesi Terzi e presenti sui mercati Europei ed Italiani, rientrino o meno nei limiti previsti dai vigenti Accordi euromediterranei ed internazionali;

2) l'avvio di tutte le necessarie verifiche per l'attivazione delle procedure per applicare le "Clausole di salvaguardia" al fine di tutelare le produzioni agrumicole nazionali e gli interessi dei produttori;

3) l'adozione di misure straordinarie ed urgenti per "tonificare i mercati" con procedure tali da accorciare i tempi, burocratici e tecnici, rispetto alla scorsa campagna;

4) il pronto utilizzo delle risorse destinate all'agrumicoltura dalle ultime disposizioni di legge;

5) lo sblocco dei finanziamenti per il pagamento di tutte le pratiche giacenti presso gli uffici della pubblica Amministrazione;

6) il pagamento di tutti gli agrumi ritirati nella scorsa campagna da parte dell'AGEA (ex AIMA);

7) la pronta attuazione delle norme varate per il ripianamento delle passività delle aziende agricole in crisi, ed il controllo dell'operato degli Istituti di Credito;

8) la costituzione a livello regionale e provinciale di una "unità di crisi" col coinvolgimento dei rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole, degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura e delle Prefetture, collegata con l'unità istituita a livello nazionale». (497)

FLERES - ACCARDO - LEONTINI
CROCE - BENINATI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la riforma strutturale delle tariffe elettriche, illustrata dal Presidente dell'Autorità per l'energia, dott. Ranci, prevede una riduzione media del 2,8 per cento per chi consuma più energia elettrica;

poiché la riduzione media delle tariffe, ha spiegato ancora il Presidente Ranci, è effetto di un calo strutturale del 6 per cento e di un rincaro del 3,2 per cento del costo del petrolio, il taglio di tali tariffe è certo solo per il primo bimestre, mentre per il resto dell'anno bisognerà fare i conti con le variazioni delle quotazioni del petrolio;

ravvisato che:

tal riforma, che prevede un abbassamento delle tariffe elettriche a vantaggio dei commercianti e delle piccole e medie imprese, va però a discapito delle famiglie poiché abolisce le cosiddette fasce sociali;

in tal modo si danneggiano circa 7 mila nuclei familiari che pur avendo bassi consumi (fino a 225 chilowattora al mese) si vedranno recapitare una bolletta più salata (fino a 1.800 lire in più a bimestre),

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale al

fine di evitare tale discriminazione a carico delle circa settemila famiglie danneggiate da tale riforma». (498)

PAGANO - LEONTINI - GRIMALDI - D'AQUINO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il primo caso di Encefalopatia spongiforme bovina è stato individuato più di quindici anni fa in Inghilterra;

soltanto da qualche mese il problema è stato evidenziato per i numerosi casi rilevati in Europa e adesso anche in Italia;

l'avere verificato la reale situazione ha portato alla drastica riduzione nel consumo delle carni, in particolare di quelle bovine;

cioè si ripercuote sulle categorie degli allevatori e dei macellai, che hanno subito un calo nelle vendite almeno dell'85%;

è necessario intervenire per compensare tale evidente danno economico, così come accade per gli allevatori le cui produzioni sono state colpite dalla brucellosi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire anche nelle sedi nazionali e comunitarie per consentire un adeguato indennizzo per gli allevatori ed i macellai vittime degli eventi di cui in premessa, estendendo le misure compensative già previste per la brucellosi e predisponendo, con un'apposita normativa, adeguati interventi in sostegno dei titolari di macelleria». (499)

FLERES - ACCARDO - LEONTINI - BENINATI
CROCE - BASILE FILADELFIO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

ai sensi dell'art. 74 del D.lgs. 31 marzo 1998

n. 112 sono definite aree ad elevato rischio di crisi ambientale quegli ambiti territoriali che sono caratterizzati da gravi alterazioni degli equilibri ecologici nei corpi idrici, nell'atmosfera o nel suolo, che comportino rischio per l'ambiente e la popolazione;

l'area industriale ASI che ricade nel territorio della provincia di Messina ha determinato una grave alterazione di equilibri ecologici, così da rappresentare senz'altro un danno all'ambiente ed un rischio per la popolazione residente nell'area;

il Ministro dell'ambiente ha redatto un documento dal quale si evince lo "status ambientale" e la disponibilità alla dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale;

considerato che:

il territorio ricadente nell'area industriale ASI della provincia di Messina presenta rilevanti problemi ambientali quali: l'inquinamento atmosferico, che appare grave a causa delle emissioni del Polo industriale; il rischio industriale per incidente rilevante, determinato dalle caratteristiche di infiammabilità e tossicità delle sostanze prodotte e lavorate; il depauperamento della falda idrica, causato dall'approvvigionamento idrico sia industriale che civile; lo smaltimento dei rifiuti industriali, in ragione degli ingenti volumi da eliminare, e il degrado paesaggistico;

solo attraverso la redazione di un Piano di risanamento sarà possibile mettere in atto tutta una serie di misure dirette a ridurre e/o eliminare i fenomeni di dissesto ambientale e di inquinamento dell'area (suolo e sottosuolo), ed attuare in maniera coordinata in primo luogo il monitoraggio dell'area, punto di partenza fondamentale per la conoscenza approfondita delle caratteristiche ambientali nei loro aspetti dinamici ed evolutivi, e poi attuare interventi di riqualificazione, recupero naturalistico e valorizzazione del territorio,

impegna il Governo della Regione

a dichiarare area ad elevato rischio di crisi

ambientale il territorio ASI della provincia di Messina». (500)

SILVESTRO - SPEZIALE - BATTAGLIA
CAPODICASA - CIPRIANI - CRISAFULLI
GIANNOPOLI - MONACO - ODDO
PIGNATARO - VILLARI - ZAGO - ZANNA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

sin dal 1993 è funzionante presso l'Azienda ospedaliera S. Elia un'elisuperficie abilitata al normale decollo e atterraggio degli elicotteri del Servizio sanitario di emergenza della Regione siciliana;

dal 1 luglio 1998 (giorno in cui il servizio di elisoccorso ha ricominciato ad operare dopo oltre due anni e tre mesi di fermo) tale elisuperficie non risulta più abilitata all'atterraggio notturno;

nel precedente contratto, durato dal 1993 al 1996, l'elisuperficie dell'Azienda S. Elia era invece abilitata anche al volo notturno e ha sempre operato;

già nelle settimane precedenti si è registrato il mancato funzionamento dell'elisuperficie a causa di una cattiva manutenzione delle luci perimetrali della pista;

il giorno 23 novembre 2000 fu presentata all'ARS (primo firmatario l'On.le Alessandro Paganò) un'interrogazione per conoscere i motivi della mancata manutenzione delle luci perimetrali dell'elisuperficie, che di fatto non consentivano l'atterraggio nelle ore notturne;

a seguito di tale interrogazione la società che gestisce l'elisoccorso ha provveduto negli ultimi giorni dell'anno, a proprie spese e senza che vi fosse obbligata, alla manutenzione straordinaria delle luci perimetrali facendo sì che l'impianto fosse ripristinato a norma;

nonostante tale intervento, nell'elisuperficie del S. Elia a tutt'oggi non è possibile l'atterraggio durante le ore notturne;

verificato che:

l'attivazione dell'elisuperficie in orari notturni consentirebbe agli elicotteri provenienti da Catania o da Palermo di atterrare al S. Elia, e trasportare così verso gli ospedali metropolitani i pazienti più gravi;

considerato che:

la società che gestisce l'elisoccorso a seguito di un'ispezione parlamentare compiuta il 23 dicembre 2000 ha fatto rilevare che, nonostante le manutenzioni fatte a proprie spese, l'atterraggio degli elicotteri provenienti da Palermo o Catania durante le ore notturne non è ancora possibile, poiché il limitato spazio della pista non consente alcun atterraggio quando l'elicottero di stanza a Caltanissetta è all'interno dell'elisuperficie stessa;

tale inconveniente potrebbe essere facilmente superato ampliando l'elisuperficie di appena 30 metri quadrati, con un costo assolutamente irrisorio per l'Azienda,

impegna il Governo della Regione
e in particolare
l'Assessore per la sanità

ad imporre, mediante un atto d'indirizzo, all'Azienda S. Elia l'allargamento della pista, e a provvedere affinché il servizio di elisoccorso ritorni ad essere di fatto fruibile anche durante le ore notturne». (501)

PAGANO - CIMINO - FLERES - LEONTINI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

tutto il personale della Polizia ferroviaria della Sicilia ha regolarmente presentato entro il 30 giugno 2000, attraverso i propri uffici, richiesta per ottenere la detrazione imposta ed i relativi assegni familiari, compilando le relative "schede famiglia";

tali schede sono in seguito state inoltrate, per

competenza, alla Prefettura di Palermo affinché la stessa provvedesse all'inserimento ed all'invio, a mezzo terminale, al CENAPS (Centro Elettronico Nazionale Polizia di Stato Ministero degli Interni);

considerato che:

per motivi imprecisati non sono pervenuti i dati completi al CENAPS;

ciò ha provocato le seguenti ripercussioni negative sugli stipendi degli operatori POLFER della Sicilia:

nei mesi di novembre e dicembre 2000, decurtazione delle relative detrazioni di imposta e parte degli assegni familiari;

nel mese di gennaio 2001 sotto la voce di conguaglio IRPEF a debito sono state decurtate indebitamente somme che vanno da un minimo di lire 700.000 ad un massimo di lire 1.300.000;

ritenuto che molte famiglie degli operatori POLFER della Sicilia, in seguito agli ammarchi gravanti in maniera indebita sugli stipendi, non sono in condizione di far fronte alle spese mensili, e tale circostanza si ripercuote negativamente sull'attività lavorativa (queste famiglie si ritrovano con appena lire 300.000 per arrivare a fine mese),

impegna il Governo della Regione

a far da tramite con il Ministero degli Interni per sanare subito la grave situazione economica che investe gli operatori POLFER della Sicilia, restituendo con urgenza le somme indebitamente loro trattenute così che gli stessi possano fronteggiare le necessità quotidiane in maniera adeguata;

a fornire il personale di modelli idonei, poiché altrimenti diviene praticamente impossibile presentare la dichiarazione dei redditi per l'anno 2000». (502)

BENINATI - CROCE
PELLEGRINO - FLERES

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

a distanza di circa cinque anni dalla data di approvazione della legge regionale n. 18 del 1995 e della legge regionale n. 2 del 1996 regolanti le attività di commercio su aree pubbliche, non tutte le Amministrazioni comunali hanno provveduto ad adeguarsi;

tal situazione ha creato non pochi problemi agli operatori del settore, soprattutto nei rapporti con le Amministrazioni civiche nei cui territori si svolgono mercati all'aperto;

è opportuno monitorare la situazione anche al fine di evitare sospensioni di attività, com'è accaduto in alcuni comuni,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la cooperazione,
il commercio, l'artigianato e la pesca

ad accettare la situazione ed a costituire un apposito osservatorio sull'applicazione della legge regionale n. 18 del 1995 e della legge regionale n. 2 del 1996 da parte delle amministrazioni comunali, avvalendosi della collaborazione delle associazioni di categoria». (503)

FLERES - PAGANO - ACCARDO - LEONTINI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'allarme per i casi di Encefalopatia spongiforme bovina sta modificando il sistema di mercato delle carni rosse;

considerato che la mancanza di informazione ha portato ad una emergenza nella filiera alimentare con la drastica riduzione del consumo delle carni bovine;

osservato che le organizzazioni di categoria hanno registrato una riduzione delle vendite che si aggira attorno all'85 per cento;

visto che per altre emergenze che hanno ri-

guardato il settore della produzione e della commercializzazione della carne bovina, sono state intraprese una serie di iniziative per ridurre i conseguenti danni economici,

impegna il Governo della Regione

a trovare le idonee soluzioni per aumentare l'informazione sull'utilizzo delle carni bovine e sul rischio legato alla B.S.E.;

a verificare le condizioni per predisporre un piano di interventi finanziari in grado di andare incontro alle esigenze dell'intero settore, raccordandosi con il Governo nazionale e l'Unione Europea». (504)

ODDO - ZANNA - GIANNOPOLI
ZAGO - CAPODICASA - MONACO
VILLARI - SILVESTRO

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo che le stesse siano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Onorevoli colleghi, comunico che per le ore 18.30 è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Sospendo pertanto la seduta avvertendo che riprenderà al termine dei lavori della Conferenza stessa.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.57,
è ripresa alle ore 20.10)*

Presidenza del Presidente Cristaldi

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Comunicazione del programma dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito il seguente calendario dei lavori:

l'Aula terrà seduta pomeridiana mercoledì 21 febbraio per l'esame del disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione e del Documento di programmazione economico-finanziaria;

mercoledì 21 febbraio avrà inizio la sessione di bilancio, con la previsione di una finestra legislativa secondo cui l'Aula terrà seduta mercoledì 28 febbraio e giovedì 1 marzo per l'intera giornata e venerdì 2 marzo nelle ore antimeridiane per l'esame dei seguenti disegni di legge: RESAIS, AZASI, caccia-forestali, Azienda pediatrica, lavori socialmente utili, CO.RE.CO;

l'Aula terrà successivamente seduta martedì 13 marzo per l'esame dei documenti finanziari;

la Commissione «Bilancio» è autorizzata a riunirsi mercoledì 21 febbraio 2001, alle ore 16.00, per l'esame del disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 21 febbraio 2001, alle ore 18.30, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II – Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 505 «Riapertura del Casinò di Taormina», degli onorevoli Strano, Briguglio, Stancaelli, Scalia, Sottosanti;

numero 506 «Provvedimenti circa i corsi di specializzazione per insegnanti di sostegno», degli onorevoli Pezzino, Pantuso, Lo Certo, Ortisi.

III – Discussione del disegno di legge:

1) «Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2001» (n. 1126).

IV – Discussione del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2001-2003.

La seduta è tolta alle ore 20.15.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Filippo Tornambé

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni**

CATANOSO GENOESE. — «All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

si è determinato un clima di tensione all'interno dell'Azienda delle Terme regionali di Acireale, che è sfociato nella presentazione di diverse denunce alla Autorità giudiziaria contro i dipendenti;

sono stati presentati degli esposti il 10 luglio 1996 dalle Rappresentanze sindacali aziendali riguardo il danno erariale derivato dall'assegnazione di personale a mansioni superiori e riguardo i concorsi in via d'espletamento contro la stessa Amministrazione delle Terme;

vi è uno stato di stallo della situazione produttiva dell'Azienda e una totale insufficienza delle strutture tutte;

per sapere se non ritenga opportuno revocare le funzioni di Direttore amministrativo in attesa dello specifico concorso, assegnando le stesse funzioni ad altro dipendente come previsto dalla legge istitutiva dell'Azienda, o a funzionario regionale delegato». (570)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 570 dell'onorevole Catanoso Genoese, si specifica che la situazione del vertice amministrativo dell'Azienda delle Terme di Acireale si è normalizzata con la nomina della dottoressa Angela Magnano San Lio quale Direttore Amministrativo della precitata Azienda giusta atto deliberativo n. 8 del 18 marzo 1999 e che di seguito, con atto deliberativo n. 523 del 18 gennaio 2001, il Direttore Amministrativo è stato destituito dall'incarico».

L'Assessore ROTELLA

SUDANO - BARBAGALLO GIOVANNI - MELE - PELLEGRINO - PIGNATARO - VELLA - ZAGO. — «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

le Terme di Acireale si trovano in una grave condizione di crisi finanziaria oltre che di gestione complessiva;

è necessario, pertanto, procedere con urgenza alla nomina degli ordinari organi di gestione;

nelle more, tuttavia, è necessario garantire la presenza continuativa dell'attuale commissario straordinario, invitandolo a conciliare questa esigenza con il delicato incarico di capo di gabinetto dell'Assessore per i lavori pubblici, che in atto egli ricopre;

in caso contrario, qualora egli non possa essere in grado di farlo, in attesa della nomina degli organi ordinari di gestione, occorre sostituire il dottor Lo Brutto con un dirigente dell'Amministrazione regionale di comprovata competenza amministrativa nello specifico settore;

considerato che risulta recentemente nominato vicecommissario un assistente di un ufficio della Motorizzazione civile senza particolari requisiti di esperienza in relazione all'incarico conferito e senza il previo parere della competente Commissione legislativa previsto dalla legge regionale n. 35 del 1977;

per sapere:

i criteri adottati per la scelta del predetto assistente;

i motivi per i quali sia stata fatta la scelta della nomina di un vicecommissario benché la stessa non sia prevista da alcuna legge;

i motivi per cui la nomina predetta non sia stata preceduta dal parere della 1^a Commissione legislativa permanente, considerato necessario da una recente deliberazione della Corte dei Conti per la Regione siciliana». (594)

Risposta. «In riscontro a quanto rappresentato dall'interrogazione numero 594 degli onorevoli Sudano ed altri con D.A. n. 1320/VII TUR del 17 dicembre 1996 questo Assessorato ha provveduto a nominare il dottor Giovanni

Giacalone quale Vice Commissario Straordinario dell'Azienda delle Terme di Acireale, e ciò nella considerazione che le necessità di amministrazione dell'Azienda citata, in relazione alla complessità dei compiti istituzionali connessi ai programmi di potenziamento, di sviluppo e di razionalizzazione della struttura amministrativa, richiedevano la costante e continua presenza del Commissario.

La scelta del Vice Commissario è ricaduta su un pubblico funzionario e la durata della carica è stata limitata nel tempo, così come previsto per il commissario. Infatti con precedente decreto n. 985 dell'8 novembre 1996 era stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda delle Terme di Acireale il dottor Cesare Lo Brutto, funzionario regionale, per un periodo superiore a mesi 6, riconfermato con D.A. n. 639 del 22 maggio 1997, con D.A. n. 2202 del 25 novembre 1997 e con D.A. n. 28 del 21 gennaio 1998.

Dagli atti in possesso di questo Assessorato si rileva comunque che il dottor Giacalone non è stato più riconfermato quale Vice Commissario (non esiste specifico provvedimento di nomina) e pertanto allo scadere del primo provvedimento di nomina del dottor Lo Brutto è cessato l'incarico del dottor Giacalone.

Per quanto attiene la non effettuata richiesta di parere alla competente Commissione dell'AR.S., ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 35/76, questo Assessorato non ha ritenuto di provvedervi alla luce della costante prassi amministrativa della Regione Siciliana, trattandosi di un pubblico funzionario. Prassi ritenuta peraltro legittima dall'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione Siciliana che con parere n. 9312/114/11/00 del 18 maggio 2000 ha precisato che «per la nomina di cui trattasi può prescindersi dall'accertamento sul possesso dei requisiti di cui all'art. 3 della L. R. 19/97» e che «la stessa è sottratta al preventivo parere della Commissione dell'A.R.S. per le questioni istituzionali prescritto dall'art. 1 della L. R. 20 aprile 1976, n. 35».

L'Assessore ROTELLA

FLERES. «Al Presidente della Regione, all'Assessore alla Presidenza e all'Assessore per

il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

altra interrogazione con il medesimo oggetto della presente (n. 3153) risulta essere stata già presentata e con essa si riferiva che i comportamenti assunti dal commissario straordinario dell'Azienda autonoma delle Terme di Acireale, dott. Mario Coppa, immobilizzano di fatto l'attività sociale della "SAM srl" con grave pericolo per il mantenimento dei posti di lavoro e del patrimonio aziendale;

nel quadro sopra prospettato, il suddetto dott. Coppa si rendeva, tra l'altro, responsabile della mancata partecipazione a tre assemblee consecutive convocate per l'approvazione del bilancio ed andate perciò deserte;

ciononostante, veniva convocata una quarta assemblea per lo scorso 30 giugno, anch'essa disertata dal commissario Dott. Coppa;

l'assenza non trova giustificazione in un momento così importante della vita della società, disattendendo gli interessi sociali;

tal comportamento non può quindi essere ricondotto a pura casualità, ma appare inquadrarsi in una strategia che potrà portare al fallimento della società od alla soddisfazione di interessi estranei a quelli della collettività;

si ravvisano in ciò elementi che potranno interessare la magistratura in sede penale;

per sapere se il Governo sia a conoscenza di tali fatti e quali interventi si intendano porre in essere per rimuovere gli ostacoli frapposti dal Dott. Coppa al rilancio della "Siciliana Acque Minerali SAM srl" ed alla revoca dello stato di liquidazione» (3171)

Risposta. «Con riferimento all'interrogazione numero 3171 dell'onorevole Fleres si rappresenta quanto segue.

La SAM S.r.l. (Società Acque Minerali) è stata costituita il 16 febbraio 1993, giusta atto di repertorio n. 44302 raccolta 5782 in Notaio Giuseppe Riggi di Catania, con sede in Acireale – fra-

zione Pozzillo – Via Sonnino, n. 73 – soci risultano l’Azienda Autonoma delle Terme di Acireale e i signori Gurrera Antonio e Gangemi Antonio.

Il capitale sociale, come dall’art. 4 dell’atto costitutivo, è di lire 100.000.000 pari a 100.000 quote sottoscritte per il 95% dall’Azienda Termale, per il 2,50 dal Gangemi Antonio e per il restante 2,50% dal Gurrera Antonio. Presidente del C.d.a., ai sensi dell’art. 6 dell’atto costitutivo, è stato nominato l’Avv. Francesco Castrogiovanni.

In data 28 luglio 1993 il curatore del fallimento della Società Regionale Idrominrale S.p.A. (S.R.I.) concede in affitto all’Avv. Castrogiovanni, nella qualità di Presidente del C.d.A. della SAM, il complesso aziendale di pertinenza della fallita SRI S.p.A. denominato Pozzillo, sito in Acireale frazione Pozzillo. Di detto complesso fanno parte tutti i beni mobili ed immobili elencati nell’inventario, l’avviaimento, nonché tutte le autorizzazioni ad esercitare l’attività di produzione e di commercializzazione di acque minerali di cui è concessionaria l’Azienda Autonoma delle Terme di Acireale.

Il canone di affitto viene determinato in lire 2.200.000 mensili, da corrispondersi a trimestre anticipato. In base all’art. 17 del contratto di affitto, l’affittuario si impegna ad assumere 35 lavoratori già dipendenti della SRI, con chiamata nominativa e con la procedura di cui all’art. 47, comma 5 della legge 428/90.

In data 6 maggio 1994 l’Assemblea dei soci della SAM S.r.l. delibera l’aumento del capitale da lire 100.000.000 a lire 1.500.000.000 e nella medesima assemblea l’Azienda sottoscrive l’aumento di capitale per lire 505.000.000 divenendo così titolare di una quota complessiva di capitale pari a lire 600.000.000, mentre i signori Guarnera Salvatore, Guarnera Alfio, Guarnera Graziella e Fiammingo Domenica sottoscrivono la complessiva somma di lire 895.000.000. Dell’aumentato capitale sociale a lire 1.500.000.000 risulta versata la somma di lire 1.264.100.000, come si evince dal bilancio consuntivo al 31 dicembre 1995. Non risultano versate lire 235.900.000 da parte del Socio Guarnera Salvatore.

Attualmente, a seguito delibera assemblea straordinaria del 21 febbraio 1998 (verbale assemblea n. 15000 di rep. 9029 raccolta) il capitale sociale risulta di lire 825.000.000.

Con l.r. 24 dicembre 1997 n. 46 all’art. 19 veniva prevista la concessione di contributi per lire 3.000.000.000 all’Azienda delle Terme di Acireale, quale intervento straordinario al ripianamento delle perdite di bilancio dell’Azienda partecipata Società Acque Minerali e alla ricostituzione del capitale sociale della stessa allo scopo di definire le procedure concorsuali in corso e per consentire la privatizzazione della stessa. Si rileva che il contributo *de quo*, a seguito delle determinazioni negative della Commissione Europea sulla concorrenza, non è stato liquidato alla precipitata Azienda.

Perdurando lo stato di crisi aziendale, come può rilevarsi dai bilanci predisposti dalla SAM, che presentano una situazione debitoria al 31 dicembre 1997 pari a lire 6.239.316.995, l’Assemblea dei soci, in data 30 luglio 1998 (verbale di assemblea 157032 di rep. e 9413 della raccolta) ha deliberato «di dichiarare lo stato di scioglimento della società, nominando liquidatore l’Avv. Francesco Castrogiovanni conferendo al nominato liquidatore tutti i poteri necessari e sufficienti per pervenire alla liquidazione della società».

A seguito di rinuncia dell’Avv. Castrogiovanni, in data 30 settembre 1999 (verbale di assemblea n. 159480 di repertorio, n. 9533 della raccolta) l’Assemblea dei soci, convocata dal Presidente del Collegio dei revisori, alla presenza del socio di maggioranza – Dott. Francesco Seminara, Commissario straordinario dell’Azienda delle Terme di Acireale – deliberava di affidare l’incarico di liquidatore della società SAM al Dott. Carmelo Fiorentino, previa revoca del precedente incarico conferito all’Avv. Castrogiovanni, attribuendo al liquidatore i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per tutte le operazioni di liquidazione.

Poteri che il liquidatore dichiarava di non possedere (nota 25 maggio 1999 inviata all’Azienda Termale) in ordine ad eventuali cessioni di quote – successivamente comunque esercitati in occasione della cessione dell’Azienda SAM alla «Siciliana Acque Minerali Pozzillo S.r.l.», società amministrata dal dottor Saro Fichera (cfr. nota 243 del 13 agosto 1999 e atto di cessione di azienda rep. 14878 racc. 1235 del 5 agosto 1999 in Notaio Marzullo).

In ordine al comportamento del Commissario pro tempore dottore Coppa, si rileva che la mancata partecipazione alle Assemblee ordinarie e straordinarie convocate dal liquidatore scaturisce da strategie aziendali, così come dichiarato dal Commissario straordinario, rivolte da un lato ad impedire la cessione di quote dei soci di minoranza, facendo valere il diritto di prelazione ex art. 7 dell'atto costitutivo della SAM, dall'altro la cessione dell'Azienda (avvenuta in data 5 agosto 1999 tra il liquidatore e il dottore Fichera per l'importo di lire 100.000.000) a un prezzo irrisorio, tanto che lo stesso ha provveduto a mezzo avviso pubblico ad offrire il 51% del capitale sociale sulla scorta delle migliori condizioni offerte.

Anche in tale ottica si porrebbe la scelta del Commissario di procedere alla registrazione del marchio «Pozzillo» (cfr. nota 4983 del 16 luglio 1999) e la proposta di accolto di debito nei confronti della SIPA di Vittorio Veneto che aveva intimato la restituzione coattiva della macchina soffiatrice dalla stessa venduta alla SAM S.r.l. (cfr. nota 4808 del 12 luglio 1999). La persistente conflittualità tra il socio di maggioranza (Azienda delle Terme) e il liquidatore ha comportato, da ultimo, la richiesta da parte del primo di convocazione di specifica assemblea straor-

dinaria avente per oggetto "revoca del liquidatore in carica e conseguente nomina di un collegio di 3 liquidatori" (cfr. nota Azienda Terme 5951 del 28 agosto 1999), Assemblea convocata dal liquidatore per il giorno 11 ottobre 1999 (cfr. nota SAM 263 dell'8 settembre 1999).

Quanto sopra è anche asseverato dalla relazione del 14 luglio 1998 a firma del Prof. Alberto Stagno d'Alcontres e Dott. Michele Battaglia, commercialista, che su specifico incarico conferito con delibera commissariale n. 89 del 25 giugno 1999, rappresentano il quadro gestionale e patrimoniale della SAM S.r.l. in termini alquanto negativi: "la Società SAM S.r.l. non dispone di una analisi del punto di pareggio né di una proiezione di risultati che consenta di guardare al futuro nel breve con un – anche se moderato – ottimismo" ... "le prospettive di un esercizio dell'attività SAM erano e sono precarie".

Ciò considerato sembra potersi giustificare l'operato del commissario straordinario dottor Coppa, che non ha ritenuto di concedere la promessa anticipazione formulata con nota aziendale n. 2679 del 6 maggio 1999 e ribadita con altra nota 4623 del 6 luglio 1999».

L'Assessore ROTELLA